

l'isola che c'è

Foglio di collegamento tra volontari

Anno XXI n. 6 - ottobre-novembre 2011
Spec. in a.p. art. comma 20/c, legge 662/96 Filiale di Cagliari



**Quanto è grande
il mare
e quanto è piccola
la mia barca!**



Centro di Servizio per il Volontariato
Sardegna Solidale

<http://www.sardegناسolidale.it>
csv@sardegناسolidale.it



Anno europeo del volontariato 2011

NUMERO VERDE
800-150440

V



Direttore responsabile:
Giampiero Farru

Coordinamento di redazione:
Luigi Zuncheddu

Edizioni a cura del
CSV Sardegna Solidale

Autorizz. Tribunale di Cagliari
n. 17 del 10.06.1991

"L'isola che c'è" viene spedito
in abbonamento gratuito
rispettando le norme
di legge che regolano il trattamento
dei dati personali.

Editore:
Associazione "La Strada",
via dei Colombi 1, 09126 Cagliari
C/C Postale n. 19451095

Grafica e impianti: Eidos, Ca
Stampa: Litotipografia Trudu, Ca

Aderisce alla Federazione
dei Periodici del Volontariato Sociale

Questo periodico è associato
all'Unione Stampa
Periodica Italiana



Giampiero Farru

A scuola di Rete

Progetto Sa.Sol. Desk:
incontri territoriali di formazione
per gli operatori della rete



Occasioni di incontro e di confronto, di scambio di esperienze, di acquisizione di know how e di competenze specifiche

Il Progetto Sa.Sol. Desk - rete telematica tra 1000 associazioni di volontariato in Sardegna - ha raggiunto il traguardo delle 800 postazioni già attivate. Entro l'anno 2011 si prevede di poter attivare tutte le

postazioni preventivate. È un progetto originale, ambizioso ed unico nel suo genere in Italia per dimensione e per capillarità nel territorio. Le associazioni aderenti sono state sempre coinvolte ed hanno partecipato attivamente ai **Forum Sa.Sol. Desk** organizzati dal CSV Sardegna Solidale: occasioni di incontro e di confronto, di scambio di esperienze, di acquisizione di know how e

di competenze specifiche, momenti generatori di altri stimoli e di nuovi ambiti di riflessione e crescita per il volontariato della Sardegna. Ora si vuole offrire a questo Progetto spazi e tempi specifici di Formazione con la partecipazione ed il contributo di tutte le Associazioni che finora vi hanno aderito. Così, già da metà settembre hanno preso inizio gli **11 incontri di formazione** previsti: 3 a Cagliari, 2 a Sassari, 1 ciascuno per Nuoro, Oristano, Iglesias, Villacidro, Olbia e Lanusei.

Ogni incontro, cui sono ammessi al massimo 80 partecipanti, ha la durata di tre ore ed è articolato con i seguenti argomenti:

Progetto Sa.Sol. Desk: finalità, obiettivi e contenuti,

CSV Sardegna Solidale
La rete intranet

tra le organizzazioni di volontariato:

le cartelle VPN,
Società Arca Services

I siti internet delle organizzazioni di volontariato:

la gestione del CMS,
Società Tiscali Italia.

Ogni associazione aderente al progetto è stata invitata a partecipare all'incontro di formazione con un solo rappresentante designato tra i volontari che hanno conoscenze e competenze di base sull'utilizzo delle nuove tecnologie e che, successivamente, possono riportare le conoscenze e competenze acquisite agli altri volontari della propria associazione.



Calendario Incontri territoriali di Formazione

TERRITORIO	DATA	CITTÀ	SEDE
CAGLIARI 1	14 settembre 2011	CAGLIARI	T-Hotel
SASSARI 1	20 settembre 2011	SASSARI	Hotel G. Deledda
NUORO	21 settembre 2011	NUORO	Eurohotel
ORISTANO	26 settembre 2011	DONIGALA F.	Suore Giuseppine
CARBONIA IGLESIAS	28 settembre 2011	IGLESIAS	Soccorso Iglesias
OLBIA TEMPIO	5 ottobre 2011	OLBIA	Centro Congressi Blu Marine
OGLIASTRA	10 ottobre 2011	LANUSEI	Oratorio Sales.
MEDIO CAMPIDANO	12 ottobre 2011	SARDARA	Complesso P. Il Redentore
CAGLIARI 2	17 ottobre 2011	CAGLIARI	T-Hotel
SASSARI 2	24 ottobre 2011	SASSARI	Hotel G. Deledda
CAGLIARI 3	25 ottobre 2011	CAGLIARI	Hotel Caesar's

Seminario
di studio

“Dare significato
alle parole,
per cercare
i capire chi siamo
e poterci così
riconoscere”



“Il volontariato è,
in tutte
le sue forme
e manifestazioni,
espressione
del valore
della relazione
e della
condivisione
con l'altro”

Dalla “Carta dei valori
del volontariato”, 2001

Oristano, 6 ottobre 2011

Le parole del volontariato

150 anni di storia unitaria e la solidarietà dei cittadini

Il seminario regionale **Le Parole del Volontariato** promosso dal Centro di Servizio per il Volontariato “Sardegna Solidale” in collaborazione con il MO.V.I. Nazionale (Movimento Volontariato Italiano) e col Comitato per la Campagna “Coming to 2011”. Nel contesto dell'Anno europeo del volontariato e dei 150 anni dell'Unità d'Italia, l'iniziativa si è rivelata un'opportunità per aprire un confronto tra alcune delle esperienze più significative in atto nel volontariato locale e nazionale, che esprimono forme diverse di solidarietà e di cittadinanza attiva.

L'evento ha avuto una degna cornice nel **Hospitalis Sancti Antoni** di Oristano che, reso alla città dopo un'accurata opera di restauro, dal 2008 è diventato punto di riferimento per le iniziative culturali e sociali dell'isola, grazie alla sua favorevole e centrale posizione geografica. L'ospedale di epoca giudiciale, poi trasformato in scuola e in asilo per bambini orfani e svantaggiati, ha parlato nel corso dei secoli le varie lingue della carità cristiana e del volontariato.

Nel corso dei lavori, il presidente della provincia padovana **Salvatore Sechi**, ha presentato l'attività del MO.V.I. e i ricercatori **Guido Turus** e **Lorenzo Capalbo** il volume da loro curato *Per*



l'Italia - 150 anni di cittadinanza attiva: quali parole hanno descritto la solidarietà nella nostra storia unitaria.

25 biografie

Si tratta di un libro, con cd-rom allegato, che presenta 25 biografie che non vanno intese come “biografie di santi” ma esempi di persone che nella loro vita hanno costruito qualcosa di cui oggi ci si ricorda. Il cd-rom ripercorre con le immagini la storia di una società civile che si attiva e che cerca di cambiare qualcosa, dalla strage di Bologna all'alluvio-

ne di Firenze, al terremoto in Friuli, al museo della 'ndrangheta e le manifestazioni contro la mafia in Calabria. Persone che hanno fatto dei percorsi nella loro quotidianità e ci sono di esempio nel fare i nostri percorsi nella nostra quotidianità.

“La volontà di scrivere un lessico – afferma Lorenzo Capalbo, curatore dell'opera – nasce dal fatto che il 2011 è Anno europeo del volontariato che stimola forme di cittadinanza attiva. Non esistendo un concetto unico di volontariato in Europa e, di conseguenza, una legislazione unitaria il MO.V.I. ha rac-



Perché parlare?

Perché parlare? Già, perché usare le parole? Non risponde a questa domanda il seminario, che si riferisce ugualmente alla forma di comunicazione parlata; piuttosto, il confronto si è sviluppato su un altro importante interrogativo: quando il volontariato parla, lo si capisce? Una terminologia desueta per alcuni, per altri sconosciuta, potrà essere espressione di vicinanza solidale già dalle parole usate? Più semplicemente, termini ed espressioni che hanno segnato la storia solidale dei decenni passati, come ad esempio “centralità della persona” e “preferenza per gli ultimi”, oggi come sono intesi dai ragazzi e dai giovani? Per chi parla, forse, quelle parole hanno un significato, ma bisogna partire dal presupposto che per chi le ascolta il significato potrebbe essere diverso, se non sconosciuto.

L'ambito in cui interviene il seminario, perciò, è reso

volutamente ampio; tocca l'abilitare a comunicare, l'esprimere di nuovo le parole e il riscrivere i linguaggi.



Coming to 2011

La Campagna “Coming to 2011” in sintesi si svolge in tre passaggi: il primo è la realizzazione del libro *Per l'Italia - 150 anni di cittadinanza attiva: quali parole hanno descritto la solidarietà nella nostra storia unitaria*; il terzo, dove il volontariato è pratica, consiste in una vetrina fotografica “la solidarietà che fa l'Italia” che sarà presentata il 28 novembre 2011 a Padova; il secondo è “diamo significato alle parole”. Non si tratta di realizzare un lessico sui termini più comuni o condivisi, ma presentare le implicazioni che la pratica delle parole, in alcuni casi il cambiamento o la denuncia, porta all'interno della società, ad esempio, l'analisi relativa ad una delle parole più uti-

lizzate per esprimere il volontariato “gratuità”. Per alcuni volontari questa parola diventa “ribellione della gratuità”, il ripudio dell'etica mercantile che ci ha portato alla crisi economica attuale. La “ribellione” a tutto questo è l'agire in forma gratuita.

Alcune parole ed espressioni ormai fanno parte del vocabolario, ad esempio “rimozione delle cause del disagio” e “legalità”, ma neologismi e nuovi significati entrano con forza nel parlare quotidiano. L'espressione “beni comuni”, ad esempio, è nuova e proviene dalle associazioni di base; è spesso unita al termine “sussidiarietà” e si differenzia da “bene pubblico”. Si sente con una certa frequenza parlare di “democrazia dal basso” in cui il volontariato è vissuto come una palestra di buona cittadinanza: facendo il volontario uno esprime realmente i suoi diritti di cittadinanza. C'è spazio anche per la prospettiva di spingere il volontariato dal “bisogno” da abbandonare o arginare il più possibile al “sogno” di un mondo migliore.

l'isola che c'è 4

l'isola che c'è 5

Volontariato e quotidianità

“Alcune cose che sono emerse sono piaciute molto, e sono importanti anche per noi” così Guido Turus ha iniziato la sintesi conclusiva dei lavori. “Il volontariato è impegno quotidiano, straordinario nell’ordinario, è un guardare oltre. Non sappiamo quali servizi dovrà fare il volontariato in futuro, ma il futuro del volontariato è quello dei volontari che stanno in prossimità del bisogno, prima che le istituzioni riescano ad operare per quelle vulnerabilità sociali”.

Un’altra delle parole emerse è quella di “rivolta”, una rivolta pacifica. Essere volontari nasce da una non accettazione di una cosa sbagliata che vediamo, da un voler dare una risposta a qualcosa che percepiamo come non giusto. Questo si concilia bene con l’espressione “speranza”.

Le parole “agite”

Di parole, anche nel volontariato, ce ne sono davvero tante; il problema è che vanno “agite”. Così come di diritti ce ne sono tanti, ma vanno esigiti, cioè resi effettivi per le persone che non ce li hanno. Un ulteriore passaggio è quello relativo

alle “buone prassi”, le azioni dei gruppi, delle associazioni, a significare che volontario è chi il volontario lo fa, non solo lo dice. Non solo quindi il sapere le parole, anche quelle che veicolano i valori su cui si fonda l’azione volontaria, ma fare effettivamente qualcosa.

Entrano in gioco la responsabilità della persona, nello scegliere e realizzare ciò che va fatto, e anche una certa scommessa culturale che, attraverso l’impegno quotidiano del volontariato, fa crescere e progredire la comunità.

Documento sintesi

È prevista per il 1 dicembre 2011, a Padova, la presentazione di un documento di sintesi degli incontri. Si tratta di una raccolta delle parole del volontariato, emerse dai dieci incontri realizzati in altrettante città italiane.

Le parole, nelle quali non sempre il volontariato “ci sta tutto”, sono tuttavia espressione delle sensibilità che i volontari e le loro realtà locali vivono nella quotidianità della loro azione.

Espressioni di un volontariato vivo

Dall’invito a rilevare le nuove parole del volontariato e a rimarcare delle altre che già esistono, i partecipanti hanno offerto degli interessanti contributi di cui si riporta una sintesi.

Pasquale Alfano Avis regionale

Vedere quello che capita nel nostro giardino mette un po’ di tristezza. Le parole che cerchiamo in positivo sul volontariato necessitano di alcune puntualizzazioni su alcune altre parole presenti, fra cui ipocrisia, incoerenza, salviamoci l’anima. A parole diciamo di essere tolleranti, poi non si capisce come facciamo i respingimenti in mare, in situazioni che conosciamo tutti, cioè mandando a morte certa chi cerca un futuro migliore. Io sono donatore di sangue, un sangue rosso come quello di chiunque abbia un altro colore della pelle. È necessario sgombrare i pregiudizi.



Fernando Nonnis Soccorso Iglesias

Italiani, brava gente? Un interrogativo senza risposta, perché abbiamo ammazzato e rapinato come tutti gli altri, si pensi alla storia del colonialismo italiano, “oscurata” anche nei libri di scuola. Per dirla con il Bocca, se c’è “brava gente” questi sono i volontari, che nulla chiedono e tutto fanno in un mondo al contrario. Dovremmo fare molto di più, per andare oltre la soglia oltre cui diciamo di non riuscire ad andare, perché il mondo tutti i giorni ci porta degli “oltre” e noi, invece, spesso tiriamo il freno, anche se siamo qui per le persone.

Maria Luisa Sari CIF Tempio Pausania

La prima parola che propongo è “quotidianità” che si gioca nell’ordinario. La seconda è “lotta alla povertà”, perché la parola povertà oggi la sento diversa da ieri, richiama fame, “mancanza di” tanto altro nelle nuove povertà.

Paola Gaidano OSVIC Oristano

Condivido la parola “provocazione” e tutto il discorso che va da Genova a don Milani alle missioni di pace: purtroppo, anche sulle parole del volontariato a volte non siamo tutti d’accordo. Don Ciotti unisce la denuncia di determinate realtà alla costruzione di una proposta di cittadinanza attiva e vera. Mi sento molto legata alla normale quotidianità del mio lavoro e alla parola “resistenza”, ovviamente civile e non violenta, di fronte a realtà che non piacciono e in cui non ci si identifica.

Vanda Sulas Associazione Su Conti, Serbariu

Così come sento tutta l’associazione, dove siamo tutti un corpo, anch’io mi sento un’atleta, perché riesco a superare tutti i paletti che mi vengono posti davanti dalle istituzioni. Quando tu ti doni, in qualsiasi modo, sei sempre un volontario. La bellezza del volontario è che tu non guardi soltanto con i tuoi occhi ma con gli occhi del povero; è essere liberi da tutti quei pensieri che ti opprimono e ti angosciano per donarti in qualsiasi modo a quelli che hanno più problemi di te.

Adonella Mellino Consulta del volontariato, Porto Torres



Forse come volontari dobbiamo staccarci da tutta la negatività che ci stanno proponendo. C’è crisi, ma proprio perché siamo i promotori delle nuove idee dobbiamo essere portatori di una nuova cultura, per dare ai giovani la voglia di credere in qualcosa di positivo, nonostante tutto e in qualsiasi circostanza. Il messaggio da portare è quello di un tessuto sociale nuovo e di nuovi obiettivi, soprattutto in campo giovanile: rendere i giovani partecipi nella quotidianità della ricostruzione del proprio territorio.

Roberto Sanna ARCAT Sardegna

Le persone che in Sardegna e in Italia appartengono all’ARCAT hanno scoperto e fatto propria una parola del volontariato “responsabilità”, si sono riappropriati della propria responsabilità. Le famiglie, a cui appartengo, sono indignate davanti alle parole come crisi: non sarà che questa crisi è frutto di un sistema inadeguato, che bada solo al profitto, un alibi per farci star buoni? In un certo modo sono egoista perché tutte le volte che con gli altri condivido qualcosa, ricevo molto di più di quello che do e, soprattutto, ogni volta sto meglio.



Christian Locci AVOCC Villaputzu

La prima parola che mi è venuta in mente è stata “ostinazione”. Dare un calcio al limite per spostarlo ogni volta un po’ più avanti: sono felice di essere ostinato! E poi “essere credibile”. All’interno delle nostre associazioni ci riempiamo di parole, ma spesso perdiamo di credibilità. Davanti alle prese in

giro, mi viene in mente la parola “rispetto”. Voglio rispetto, devo rispettare gli altri e i loro diritti. Quando le istituzioni non rispettano, e questo capita troppo spesso, io mi ribello. Chiedo a questa assemblea di imparare ogni tanto a ribellarsi, a “dire no” per cambiare la regola che non ci piace, ad esempio quella dei respingimenti in mare o quella dell’allontanamento della gente dal proprio territorio.

Rina Latu AVIS nazionale

Ci avete chiesto di coniare nuove parole, ma non me ne vengono perché penso che ne esistano anche troppe. In quel proverbio che dice “tra il dire e il fare c’è di mezzo il mare” l’esigenza è che queste parole siano agite, e agite nel modo giusto. Una seconda riflessione è quella sui diritti per tutti. Il sole c’è, e c’è per tutti. Per quanto uno assorba i raggi del sole, niente viene tolto alla sua forza e al fatto che gli altri possano usufruirne. La grande fortuna che hanno i volontari, quella di essere mentalmente sani, va messa a disposizione degli altri. Il grosso investimento da fare per cambiare veramente è di tipo culturale, in modo che il volontariato non abbia più nessuna ragione di esistere, perché non più necessario.

Giacomo Manca di Nissa ANTEAS Sardegna

Per essere dei volontari bisogna avere dei valori e mettere la persona al centro. La parola “empatia” esprime il farsi carico dei problemi degli altri come se fossero i nostri.



L'isola che c'è 6

L'isola che c'è 7

Vecchie e nuove povertà

Il nuovo ordine mondiale dell'economia

“Il nuovo ordine mondiale dell'economia, vecchie e nuove povertà” è il tema della conferenza promossa da Roberto Copparoni, da Amici Senza Confini - ASECON ONG, realizzata il 27 settembre presso la Sala Polifunzionale del Parco di Monte Claro, con la partecipazione della professoressa Annamaria Baldussi, docente della Facoltà di Scienze Politiche e dell'assessore alle Politiche Sociali della Provincia di Cagliari Angela Quaquero. In mezzo all'assemblea persone impegnate sul fronte della cooperazione internazionale, dello sviluppo sostenibile e della valorizzazione delle risorse locali nell'ottica dello scambio e della socializzazione.

L'iniziativa, che si colloca nell'ambito del progetto “Legalità e Multiculturalità” bando “Perequazione per la progettazione sociale” della Commissione paritetica Regionale, Co. Ge. Sardegna e CSV Sardegna Solidale, aveva l'obiettivo di valorizzare la diversità attraverso il confronto e il dialogo interculturale. Come si sostiene da varie parti, l'attuale crisi economica nazionale e internazionale sembra più un fatto imposto che obiettivo, ma questo dato non ci sottrae dal ragionare sulle cause e sulle possibili soluzioni, a partire da un atteggiamento di dialogo e confronto con altre culture e i loro relativi sistemi economici.

Piccoli efficaci progetti

Secondo questa linea che valorizza e promuove le risorse umane nell'ottica di uno scambio culturale ed eco-

nomico, Roberto Copparoni presenta il progetto sviluppato da Amici Senza Confini nello stato brasiliano di Bahia. Il lavoro e le energie profuse dalla cooperazione italiana nel mondo, le cifre sono significative, potrebbero portare a facili ottimismo sul miglioramento delle condizioni di vita di popolazioni svantaggiate. Si è già vista l'inutilità e la poca efficacia di opere tipo “cattedrali nel deserto” e di interventi secondo la modalità “a pioggia”. Uno sviluppo reale parte dalle condizioni della popolazione locale e ne potenzia i mezzi di sussistenza fino all'autonomia ed oltre. Cambiando il contesto e alcuni termini, una simile impostazione vale anche per lo sviluppo delle nostre realtà nazionali e del Mezzogiorno.

Fuori casa

Il nuovo ordine mondiale politico ed economico porta a considerare il dato multiculturale e multietnico, con l'attenzione dovuta al rispetto della libertà e dignità umana. La velocità di cambiamento delle situazioni impongono il rinnovamento degli stili di vita e dell'approccio alla realtà: guardare al di là dei confini nazionali e imparare a convivere con l'altro, portatore di usi, costumi e di una cultura diversa dalla nostra. Citando Gandhi, la professoressa Anna Maria Baldussi mette in evidenza l'immagine della finestra sempre aperta per l'arrivo di nuove culture e delle loro ricchezze.

l'isola che c'è 8



Nello spiegare i cambiamenti dovuti alla globalizzazione, la docente universitaria indica alcuni avvenimenti chiave che hanno segnato le date del nuovo corso economico del mondo, in particolare la caduta del muro di Berlino, 1989, e il nuovo dominio americano a partire dagli anni Novanta, con l'avvento dei tristemente noti conflitti militari. La superpotenza, ormai senza antagonisti, poggia sulle spalle dei popoli in ginocchio.

Le nuove economie emergenti si affermano e si assiste al progresso di Cina, India, Russia e Brasile; ma i popoli poveri venti o trenta anni fa continuano ad esserlo ancora oggi. La grave crisi economica degli ultimi tre anni è globale in tutti i sensi, e le conseguenze per Africa, Asia e America Latina, dove si era cercato di adottare delle politiche di sostegno risultate poi fallimentari, sono a dir poco disastrose. Il risultato è l'emigrazione e l'esilio dei “nuovi poveri” dalle loro terre verso paesi e contesti culturali impreparati o chiusi all'accoglienza. “In Europa rimaniamo abbarbicati – conclude la Baldussi – su una paura atavica che ci impedisce di guardare la realtà e di confrontarci con i popoli confinanti”.

In casa

Le rivelazioni Istat condotte sul territorio nazionale al 15 luglio 2011 mostrano una

povertà stabile rispetto al 2009. Ma basta poco a rendere reale il rischio di nuova e immediata povertà. In Sardegna il dato si attesta intorno al 25%. “La nuova povertà – spiega Angela Quaquero – è un fenomeno difficile da rilevare”.

Impiegati e lavoratori autonomi, dal retribuzione ritenuta sicura si sono ritrovati in una condizione di nuova povertà per la crescita del costo della vita e la diminuzione del potere d'acquisto dei loro redditi.

Azioni efficaci di contrasto alla povertà partono dal presupposto che si creino nuovi posti di lavoro e si sostengano quelle realtà che sembrano reggere l'impatto di un'economia ferma. “Per questo motivo – afferma la Quaquero – crediamo al progetto del microcredito, sostenuto dalla Provincia, a favore di imprese di prevalenza giovanile, imprese di donne over 40, imprese che generano lavoro e attività per i disabili e quelle che si occupano di ambiente. Il risultato ha portato alla creazione di 25 nuove imprese a gestione femminile. In Sardegna, infatti, le imprese che tengono la crisi sono quelle a basso investimento iniziale, gestite da donne. Non pensiamo alla soluzione di tutti i problemi ma riteniamo che la strada percorribile possa andare verso il sostegno dell'imprenditoria femminile, della piccola impresa”.



Il percorso formativo del progetto FQTS2 Sardegna si è snodato lungo otto seminari regionali che hanno avuto come obiettivo primario quello di rafforzare il terzo settore, le sue reti ed i suoi dirigenti individuando comportamenti e strategie su cui investire nei territori della Sardegna. Questo percorso si è concluso con una Conferenza Regionale che ha avuto luogo a Cagliari giovedì 22 settembre 2011 presso l'Holiday Inn.

Prima della conferenza, prevista nel pomeriggio, tutti i partecipanti al corso hanno svolto un lavoro di definizione del *Project Work* iniziato durante i precedenti seminari regionali e, coordinati dalla tutor Paola Lazzarini, hanno discusso della tematica I “beni comuni” in Sardegna: testimonianze dal territorio e condivisione delle buone pratiche.

Il *Project Work* è uno strumento formativo che ha permesso ai partecipanti di sperimentarsi in un'attività di progettazione partecipata. A questa importate attività del percorso, i partecipanti hanno dedicato 5 pomeriggi di lavoro, definito i beni comuni e scelto l'idea progettuale, in dialogo con quanto appreso nel corso degli incontri formativi. Hanno, inoltre, individuato due beni comuni: il primo è il terzo settore con la sua complessità e le sue energie non ancora pienamente espres-

Formazione Quadri Terzo Settore 2
Conferenza Regionale

I beni comuni della Sardegna da salvare, curare e riprodurre

Per un patto di sussidiarietà tra terzo settore e istituzioni locali



se; il secondo è la cultura immateriale della Sardegna (tradizione artigianale, enogastronomica, pastorale...) da promuovere attraverso la valorizzazione del lavoro sinergico di tutto il terzo settore, creando un'alleanza con tutti gli *stakeholders* del territorio, per offrire un modo diverso di fare turismo, non predatorio ma

integrato rispetto al territorio. L'obiettivo di tale attività, su cui si è discusso anche durante la conferenza, è stato quello di progettare dei circuiti turistici nel territorio della Barbagia che includano offerte turistiche, ricreative e culturali.

Nel corso della Conferenza Regionale, che ha visto la presenza di un pubblico numeroso e alla quale hanno partecipato portando il loro contributo anche il presidente dell'ANCI Sardegna Cristiano Erriu e il presiden-

te del CREL Antonio Piludu, si sono succeduti gli interventi di Piero Fantozzi referente scientifico nazionale Progetto FQTS2 e che ha svolto anche il ruolo di moderatore della giornata, di Stefano Porcu coordinatore del Progetto FQTS2, Paola Lazzarini tutor del Progetto FQTS2, Giampiero Farru portavoce regionale Forum Terzo Settore – Area Volontariato, Giacomo Manca di Nissa del CONVOL, Fernando Nonnis del CSVnet, Carlo Tedde portavoce regionale Forum Terzo Settore – Area Cooperazione e di Franco Uda portavoce regionale Forum Terzo Settore – Area Promozione Sociale.

Al termine dei vari interventi è stato dato ampio spazio per il dibattito tra i partecipanti che, aiutati dal coordinatore del progetto, hanno tirato le somme del percorso formativo e discusso delle linee guida da portare, come contributo della regione Sardegna, al Seminario Interregionale FQTS previsto a Napoli nel mese di ottobre.

Per concludere, è possibile affermare che i seminari del progetto FQTS2 e la conferenza finale sono state delle preziose occasioni per potenziare la capacità degli attori del terzo settore sardo di cooperare, di far rete e di progettare insieme un futuro migliore.

Stefano Porcu
Coordinatore FQTS2
Sardegna

l'isola che c'è 9

LE PIAZZE DELLA SOLIDARIETÀ

L'impegno per costruire coesione sociale e cultura della solidarietà

Prosegue l'iniziativa **Le Piazze della Solidarietà**, una proposta del CSV Sardegna Solidale che nasce dall'esigenza di valorizzare la presenza e la testimonianza di tanti cittadini che, in Sardegna, si mettono gratuitamente a disposizione della comunità e del territorio per costruire bene comune, attraverso le molteplici associazioni presenti e operanti nell'Isola

La Maddalena, 5 agosto
IL VOLONTARIATO PROMUOVE CULTURA

A La Maddalena, in pieno tempo di ferie estive, la solidarietà non va in vacanza. Ne sono convinti i volontari che in questo periodo intensificano il loro impegno di fronte a situazioni di abbandono o di minore attenzione. La solidarietà è dovere costituzionale, fissato nell'articolo 2 della Costituzione italiana – sottolinea il sindaco – “solidarietà politica, economica e sociale” da perseguire tutti i giorni dell'anno. L'apertura della manifestazione *Le Piazze della solidarietà* e la tradizionale Festa della solidarietà maddaleni-



na, è stata data da una messa, animata da un gruppo polacco, concelebrata insieme al parroco di Santa Maria Maddalena e al cappellano della Marina Militare, e presieduta da **don Andrea Domanski**, parroco di Moneta. A presentare *Le Piazze della solidarietà*, sotto il coordinamento di **Lorenzo Impagliazzo**, sono intervenuti **Giampiero Farru**, presidente del CSV Sardegna Solidale; **Angelo Comiti**, sindaco della città; **Zelindo Pucci**, assessore provinciale ai Servizi sociali; i referenti del Sa.Sol.Point n. 21 di La Maddalena, **Claudio Ciucci** e **don Andrea**. Le benedizione ai volontari e al *Seme della solidarietà* è stata affidata a **don Domenico Degortes**, parroco di Santa Maria Maddalena. Durante gli interventi, Giampiero Farru ha ricordato il ruolo del volontariato

nel costruire coesione sociale nella comunità; Angelo Comiti ha voluto sottolineare il ruolo del volontariato nel costruire cultura di solidarietà; Zelindo Pucci ha richiamato l'alto valore politico dell'azione volontariato nel suo essere servizio (gratuito) a favore del territorio e dei più bisognosi. La serata è proseguita con la cena comunitaria in piazza organizzata dall'associazione “Moneta Solidale” per raccogliere fondi da destinare all'emergenza umanitaria e alimentare della Somalia e alla solidarietà locale. Un tocco di classe e dolce genuinità lo hanno dato i frittellai isolani, guidati da **Tonino Scano**. La manifestazione di La Maddalena ha anche assunto connotazioni di internazionalità grazie alla presenza dei gruppi della Polonia e del Senegal, che in serata si sono esibiti in uno spettacolo folcloristico.

l'isola che c'è 10



Alghero, 11 settembre
LA COMUNITÀ TRA MEMORIA E IMPEGNO

Di fronte alla Torre di San Giovanni, in mezzo alle mura e alle altre costruzioni antiche dove si respira il senso della storia che passa, delle dominazioni che si susseguono, delle oppressioni subite e delle libertà conquistate, poco dopo mezzogiorno si è fatto silenzio. **Gian Piero Farru**, presidente del CSV Sardegna Solidale, ha in mano un microfono e con voce calma invita tutti i presenti a fare mezzo minuto di silenzio: è l'undici settembre, sono trascorsi dieci anni dalla strage di New York e dalla svolta storica delle sue conseguenze. Ricordare le vittime di quel giorno e tutti quelli che sono stati uccisi nelle guerre e negli attentati di questo decennio, ogni tanto bisogna: è la memoria. La scultura del *Seme di pietra*, opera di **Pinuccio Sciola**, è adagiata su una ciotola in marmo, ben visibile a chi passa nel centro storico della città. Ballano vicino alla scultura, con eleganza ed entusiasmo, i ragazzini del **Gruppo folk Nostra Signora di Talia** di Olmedo, presenti alla manifestazione col loro sindaco.

La **Banda Musicale di Alghero** propone diversi brani, compreso l'Inno nazionale italiano, mentre il **Coro Sardo di Villanova Monteleone** esegue alcuni brani della tradizione sarda, completati al termine della mattinata dal **Coro Boghes e Ammentos di Ittiri**. A benedire il *Seme di pietra* e i volontari presenti è presente **don Angelo Cocco**, del clero algherese. Sul palco si susseguono i discorsi previsti, sono brevi perché il sole di mezzogiorno batte forte ad Alghero. Il sindaco di Olmedo **Marcello Diez** porta i saluti della sua comunità, dove il volontariato è innovativo ed importante per il “fare sociale”. **Giacomo Manca di Nissa** del Co.Ge. Sardegna sottolinea il rapporto col Centro di Servizio per arrivare a creare una cittadinanza attiva, una solidarietà, un'empatia nei confronti del prossimo. Il vicesindaco di Alghero **Mario Canoci** esprime il grazie di tutta la città per

l'isola che c'è 11

l'importante lavoro dei volontari e l'incontro delle varie associazioni. Gli fa eco Gian Piero Farru, che sottolinea la reciprocità del volontariato rispetto alle istituzioni. “Il simbolo del seme – dice in conclusione **Mario Sari**, referente Sa.Sol. Point n. 19 di Alghero – indica la successiva nascita di qualsiasi elemento, come la vita degli uomini, lo sbocciare delle rose, la crescita del grano e lo spirito del volontariato, che si impegna nei momenti importanti del nostro vivere e operare”.



Iglesias, 16 settembre
DALLA PIAZZA UN FORTE INVITO VOLONTARI RESPONSABILI E ATTIVI

La Piazza Dante, nel popolare quartiere di “Serra Perdosa”, ha ospitato le Associazioni e i rappresentanti del volontariato dell'Iglesiente per la 22ª *Piazza della Solidarietà*. La manifestazione, coordinata da **Fernando Nonnis**, referente del Sa.Sol. Point n. 12 di Iglesias, ha richiamato numerose persone, legate dal senso profondo del volontariato: quello di esserci sempre e nonostante tutto. Oltre alle associazioni del territorio, sono intervenute

le autorità civili e religiose: **Bruno Loviselli**, presidente del Co.Ge. Sardegna; **Mons. Giovanni Paolo Zedda**, vescovo di Iglesias; **Giuseppe Pes**, assessore ai Servizi sociali del Comune di Iglesias; **Maurizio Cerniglia**, vicesindaco di Iglesias; **Gian Piero Farru**, presidente del CSV Sardegna Solidale. Unanime l'invito a continuare questa “scuola di cittadinanza attiva” e ad impegnarsi per una società più giusta e solidale. Dopo i discorsi delle autorità



e la consueta e colorata consegna delle bandiere dell'Anno europeo del volontariato, che in tutte le Piazze permette di chiamare per nome le persone e le associazioni che quotidianamente si spendono per il bene di tutti. I partecipanti, accompagnati dalla **Banda musicale "G. Verdi"** di Iglesias e dal **Gruppo folk** si sono trasferiti nel vicino Piazzale

della Chiesa di S. Pio X, in corso Colombo, per l'inaugurazione della scultura di **Pinuccio Sciola** *Il Seme della solidarietà*. La serata è poi proseguita con un buffet e uno spettacolo di suoni delle launeddas, alla musica rock, con l'intervento di diversi gruppi locali.



Biti, 18 settembre SEMI VOLONTARI DI SOLIDARIETÀ E DI PACE

“**L**e pietre le ha benedette il buon Dio quando le ha create. Ma benedicendo questa pietra, di fatto, benediciamo gli uomini, cioè ciascuno di noi, affinché possiamo essere seme di solidarietà e di pace”. Con queste parole, il Vescovo di Nuoro **Mons. Mosè Marcia**, ha introdotto la benedizione del *Seme di pietra* o *Seme della solidarietà*, opera dell'artista **Pinuccio Sciola**. Adagiata sotto gli alberi, all'ingresso del paese per chi proviene da Nuoro, la scultura sta ad indicare una certezza: Biti è solidale!

La manifestazione *Le piazze della solidarietà* si è agevolmente inserita nelle celebrazioni del Ventennale dell'Avis comunale. Erano presenti i rappresentanti delle Avis di tutta la Sardegna con i rispettivi labari, il presidente dell'Avis provinciale di Nuoro **Pierluigi Barigazzi** e dell'Avis regionale **Francesco Letizia**, il consigliere dell'Esecutivo nazionale **Antonio Tombolillo**. La Vice presidente nazionale vicaria e presidente dell'Avis comunale **Rina Latu** ha coordinato i vari momenti della manifestazione, iniziata al mattino con l'accoglienza degli ospiti presso la sede dell'associazione.

La celebrazione della Messa, presieduta dal Vescovo nella chiesa parrocchiale di San Giorgio, ha offerto momenti di intensa spiritualità e di significative interpretazioni sul ruolo del volontariato, in chiave cristiana. I canti sacri in sardo e latino dei **Tenores di Biti Remunnu 'e Locu**, la Preghiera del Donatore e la partecipazione intensa della comunità, restano come un ricordo

prezioso della manifestazione. All'uscita della chiesa, un omaggio ai Caduti con la deposizione di una corona d'alloro davanti alla lapide che ne riporta i nomi.

La Sala convegni "Giudice di Pace" era gremita per la cerimonia ufficiale di premiazione dei Donatori; sono stati loro consegnati i diplomi e i distintivi a testimoniare le varie tappe raggiunte nelle donazioni di sangue. Alla premiazione sono intervenuti il presidente CSV Sardegna Solidale **Gian Piero Farru**, il presidente del Co.Ge. Sardegna **Bruno Loviselli**, l'assessore ai Servizi sociali del comune di Biti **Antonio Carzedda**.

Ritorna alla mente un'espressione sentita e commentata durante la giornata: "il volontariato non deve esistere" perché l'obiettivo non è perpetuare il volontariato, anche se ora capiamo che ce n'è tanto bisogno, quanto piuttosto impegnarsi fino in fondo in modo che non ci sia più bisogno dell'opera dei volontari.



Senorbi, 24 settembre IL VOLONTARIATO RICCHEZZA PER LA SOCIETÀ

Una simulazione di intervento di soccorso a seguito di un incidente stradale e l'iniziativa "Le Piazze della Solidarietà": sono bastati questi due momenti per dimostrare quanto il volontariato sia presente e utile per Senorbi e per l'intera società.

La giornata è iniziata di buon mattino. Nella Piazza del Popolo, antistante l'Istituto "Luigi Einaudi", le prime tre classi e le quarte e le quinte delle superiori hanno partecipato a due simulazioni di un intervento di soccorso dopo un ipotetico incidente stradale che ha coinvolto due auto e una moto. L'intervento dei Volontari del soccorso, della Protezione civile del territorio e dei



Nella stessa Piazza, coordinati da **Antioico Dessi**, referente del Sa.Sol. Point n. 33 di Senorbi, hanno preso la parola il presidente del CSV Sardegna Solidale **Gian Piero Farru**, il sindaco della città **Walter Carta**, il parroco della Chiesa di Santa Barbara **don Alberto Pistolesi**, altre autorità presenti, unitamente ai rappresentanti delle associazioni di volontariato e al coordinatore di Mondo X Sardegna **Padre Salvatore Morittu**, che ha voluto approfondire quanto il volontariato sia una ricchezza per la società e per le persone stesse.

A conclusione della giornata, certamente importante ed unica per Senorbi, si è svolta la consegna delle bandiere dell'Anno europeo del volontariato a tutti i rappresentanti delle associazioni e a quelli istituzionali, l'inaugurazione e la benedizione del *Seme della solidarietà*, opera dello scultore **Pinuccio Sciola**, l'esibizione della **Banda musicale di Senorbi**, dei **Gruppi folk di Donori e Senorbi** e del **Coro polifonico Santu 'asili 'e monti di San Basilio**.



Mogoro, 17 settembre QUANTO È GRANDE IL MARE E QUANTO È PICCOLA LA MIA BARCA



Il sindaco di Mogoro **Sandro Broccia**, nel suo discorso, propone una rilettura della celebre frase di J.F. Kennedy "Mio Dio, quanto è grande il mare e quanto è piccola la mia barca", adattandola al volontariato "Mio Dio, quanto è grande il mondo e quanto piccoli siamo noi, di fronte alla grandezza dei problemi che viviamo quotidianamente". E aggiunge dal palco: "Quanti si dedicano al volontariato mettono insieme tante piccole forze per fare in modo che il mondo sia un po' meno grande e un po' meno terribile".

È un pomeriggio tipicamente estivo, e la gente si muove con calma fra gli stand delle associazioni allestiti in Piazza Martiri della Libertà già dalle cinque. Ma quando il parroco, un sacerdote pro-

veniente dalla Tanzania, dice la preghiera di benedizione sui volontari e sul *Seme della solidarietà* si è fatto ormai buio.

Il palco grande è a disposizione degli **Urban Rock** di



l'isola che c'è 12

l'isola che c'è 13

Volontari, facciamo la differenza
... e lasciamo un seme!

**Carbonia, 25 settembre
SOLIDARIETÀ E IMPEGNO
SOCIALE IN RICORDO
DI DON GIOVANNI DIAZ**

Carbonia ha ospitato domenica 25 settembre l'iniziativa *Le Piazze della solidarietà*. In piazza Roma, al centro della città, le associazioni di volontariato del territorio hanno vissuto un momento di incontro e riflessione sul volontariato, realtà preziosa per tutto il territorio. Numerosi gli stand presenti in piazza; numerosi anche i cittadini che si sono avvicinati e hanno espresso il proprio ringraziamento ai volontari, che quotidianamente e silenziosamente spendono il loro tempo aiutando il prossimo. Coordinati da **Mirando Basciu** del Sa.Sol. Point n. 9 di Carbonia, sono intervenute le autorità civili e i rappresentanti delle asso-



ciazioni di volontariato. A prendere la parola il sindaco della città **Giuseppe Casti** e l'assessore alle Politiche sociali **Maria Marongiu**, l'assessore provinciale alle Politiche sociali **Luca Pizzuto**, il presidente del CSV Sardegna Solidale **Gian Piero Farru**, la coordinatrice del Sa.Sol. Point n. 9 di Carbonia **Irma Cancedda**. **Steri**

Susanna, avvocato e volontaria del Centro di accoglienza "don Vito Sguotti", ha preso la parola in rappresentanza delle associazioni di volontariato per ricordare la figura di don Giovanni Diaz, un uomo che ha dedicato la sua vita al servizio delle persone bisognose e agli ultimi, esempio concreto di altruismo, soli-

darietà e impegno sociale. Gli interventi sono stati intervallati dalla sfilata dei costumi e dai canti dell'**Associazione culturale Su Conti** di Serbariu e da uno spettacolo a cura dell'**Associazione Albeschida** di Carbonia, che ha presentato una commedia in sardo. Un momento commovente, infine, è stato l'inaugurazione nella vicina piazza Marmilla del *Seme della solidarietà*, scultura dell'artista Pinuccio Sciola, quando una giovane della **Banda musicale** di Musei ha suonato con la tromba il silenzio, in ricordo di don Diaz e di tutti i volontari che hanno speso la loro vita aiutando le persone in difficoltà. Neanche l'improvviso temporale che si è abbattuto su Carbonia



proprio mentre **don Antonio Mura**, parroco della vicina chiesa di San Ponziano pronunciava la benedizione, ha rovinato una giornata di festa e di confronto, nuovo punto di partenza per il volontariato del territorio.

**Sinnai, 9 ottobre
VOLONTARI E ISTITUZIONI
INSIEME PER COSTRUIRE
COESIONE SOCIALE**

Le associazioni di volontariato di Sinnai e del territorio si sono incontrate domenica 9 ottobre con gli amministratori locali e i cittadini nella Sala consiliare del Comune. Un momento importante per riflettere sul ruolo, sugli obiettivi, sulle attività che le tante associazioni svolgono grazie al contributo essenziale delle centinaia di volontari che vi operano quotidianamente. A prendere la parola sono stati il sindaco di Sinnai **Maria Barbara Pusceddu**, di Settimo San Pietro **Costantino Palmas**, di Selargius **Gian Franco Cappai**, di Monserrato **Giovanni Argiolas**, l'assessore comunale all'azionismo **Roberto Demontis**, l'artista scultore **Pinuccio Scio-**



la, il presidente del CSV Sardegna Solidale **Gian Piero Farru** e i rappresentanti delle associazioni di volontariato del territorio. **Nicola Isoni**, referente del Sa.Sol. Point n. 10 di Sinnai, ha coordinato i lavori. Un momento toccante e molto applaudito è stato il racconto dei ragazzi della Scuola media di Sinnai che hanno presentato a modo loro come vivono il volontariato e la bellezza di far felici le persone, anche se non ci si è mai incontrati e si conosce solo il loro nome. A seguire, nella piazza vicina alla chiesa di Sant'Isidoro, il parroco **don Walter Onano** ha benedetto i volon-

tari e il *Seme della solidarietà* appena inaugurato, opera dello scultore Pinuccio Sciola. A rallegrare questo momento, la **Banda musicale "G. Verdi"** di Sinnai e tutti i volontari e cittadini presenti: una cornice davvero colorata e festosa. Un rinfresco e un momento conviviale nella nuova sede del Sa.Sol. Point ha concluso la serata. Durante la manifestazione, è stato dato appuntamento al 10 dicembre, quando alla Fiera di Cagliari si raduneranno i volontari di tutta l'Isola per rivivere il percorso delle *Piazze della Solidarietà* e concludere in festa l'Anno europeo del volontariato.

**Villacidro, 8 ottobre
VOLONTARI
PRIMI PROTAGONISTI**



Eroi del quotidiano, così definisce i volontari il sindaco **Teresa Maria Pani**. Il suo discorso è rivolto a tutti; esalta e valorizza il lavoro silenzioso e visibile di quanti tengono in piedi il sociale in un territorio bellissimo ma martoriato dalla chiusura delle fabbriche e dalla mancanza di occupazione.

Dalle associazioni e dalle scuole, presenti i dirigenti scolastici delle medie **Bianca Meloni** e del liceo **Antonio Machis** con i loro insegnanti e alunni, è venuta una risposta all'invito ad

esprimere la "vivacità" del volontariato nel contribuire a rendere vivibile una città a misura d'uomo, per il presente e il futuro, perché - è ancora il sindaco a sottolinearlo - il benessere di una comunità dipende da molti fattori e da molti attori. Riccardo, Matteo e Claudia, sono i nomi dei ragazzi delle medie che hanno letto dal palco le riflessioni, parole semplici e chiare della solidarietà; "solidarietà, una parola che esce dal cuore", che può essere vissuta dai giovani e dai vecchi, dai ricchi e dai poveri; è la parola della condivisione di ciò che si ha, un "dare per aiutare e non per dovere". È necessario capire - sostengono

ancora i ragazzi - chi non ha la forza di urlare e di chiedere aiuto, essere disposti a vedere e ascoltare. "Eroe non è nessuno - dice Claudia - ma nel piccolo e con piccole cose possiamo anche noi fare". Nelle parole di saluto delle associazioni, rivolto da **Pinella Pischedda** di Volo Alto, associazione che opera nel settore della disabilità, è venuto l'appello ai ragazzi e ai giovani perché non abbiano paura di avvicinarsi al volontariato, dedicare un po' del loro tempo a chi ha bisogno e così far volare veramente alta una vita piena di significato. A rafforzare i discorsi sulla solidarietà e l'impegno nel



volontariato, sono intervenuti anche l'artista **Pinuccio Sciola**, il presidente del CSV Sardegna Solidale **Gian Piero Farru** e il Vescovo di Ales e Terralba **Mons. Giovanni Dettori**, che ha annunciato la XXV Marcia della Pace a Villacidro nel periodo di Natale. Nel Parco Marchionni, prima della benedizione del *Seme della*

solidarietà, il sindaco ha proposto l'istituzione di una Giornata annuale della solidarietà e del volontariato e del Forum permanente delle associazioni comunali di volontariato, "un luogo in cui maturare le iniziative, le intese e la comunicazione, facilitare il dibattito e il confronto, e far nascere le proposte di intervento e politica pubblica".





Condividere idee, esperienze, speranze, preoccupazioni, progetti e proposte, e progettare insieme il "cosa fare" per la pace

Meeting di giovani e Marcia Perugia-Assisi **4000 giovani per la pace**

Tre giorni per costruire nella pace una società civile e responsabile

Alla vigilia della Marcia Perugia-Assisi del 25 settembre 2011 si è svolto il *Meeting 1000 giovani per la pace*. All'appuntamento di Bastia Umbra, nel centro "Umbria Fiere", il 23 e 24 settembre si sono incontrati non mille, come era nella previsioni, ma quattromila giovani provenienti da tutta Italia con due obiettivi: condividere idee, esperienze, speranze, preoccupazioni, progetti e proposte, e progettare insieme il "cosa fare" per la pace. Si sa che due giorni passano in fretta, ma è stata un'occasione unica per discutere e approfondire tutti i più scottanti problemi della pace, per riscoprire cosa vuol dire "fare pace" a scuola, nella città in cui viviamo e nel mondo, in modo che dalle parole si passi ai fatti per costruire una società civile e responsabile.

Attraverso laboratori, lezioni di pace, tavole rotonde e seminari, e in più quello che governi e mezzi di comunicazione non fanno vedere, attraverso mostre, inchieste, reportage, docufilm, i partecipanti al meeting hanno potuto tenere gli occhi aperti sul mondo, una terra non sempre pacifica.

Il meeting ha messo in evi-

denza il fare dei giovani e il loro protagonismo, le loro idee e proposte di alternativa ai linguaggi violenti. A conclusione della due giorni, nella grande festa finale, tutti sul palco a celebrare la migliore *Storia d'Italia*, non quella che si trova nelle pagine costruite ad arte dei libri di scuola ma quella che i giovani spontaneamente sanno rendere viva ad ogni istante.

La Marcia

Nel corteo della Marcia per la pace e la fratellanza dei popoli ci sono i quattromila giovani del meeting e altre

200 mila persone, in mezzo a rappresentanti di organizzazioni note per il loro impegno umanitario e ambientalista, il gruppo di sostegno a Francesco Azzarà, l'operatore umanitario di Emergency rapito il 14 agosto scorso in Darfur, giornalisti, rappresentanti dell'Onu, religiosi e missionari. All'arrivo sulla Rocca Maggiore di Assisi, l'invito a non rassegnarsi davanti alla situazione attuale, a non accontentarsi di essere solo contro la guerra ma a costruire una pace di uguaglianza sociale ed economica.



Mozione finale

A conclusione della Perugia-Assisi, che abbiamo convocato a cinquant'anni dalla prima Marcia organizzata il 24 settembre 1961 da Aldo Capitini, vogliamo lanciare un nuovo appello per la pace e la fratellanza dei popoli.

Lo facciamo richiamando il primo articolo della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani che proclama: "Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza".

La fratellanza dei popoli si basa sulla dignità, sugli eguali diritti fondamentali e sulla cittadinanza universale delle persone che compongono i popoli. I diritti umani sono il nome dei bisogni vitali di cui è portatrice ogni persona. Essi interpellano l'agenda della politica la quale deve farsi carico di azioni concrete per assicurare "tutti i diritti umani per tutti" a livello nazionale e internazionale. La sfida è tradurre in pratica il principio dell'interdipendenza e indivisibilità dei diritti umani - civili, politici, economici, sociali e culturali - e ridefinire la cittadinanza nel segno dell'inclusione. L'agenda politica dei diritti umani comporta che nei

programmi dei partiti e dei



governi ciascun diritto umano deve costituire il capoverso di un capitolo articolato concretamente in politiche pubbliche e misure positive.

Principi

Il nostro appello per la pace e la fratellanza dei popoli contiene alcuni principi, proposte e impegni:

Primo. Il mondo sta diventando sempre più insicuro. Se continuiamo a spendere 1.6 trilioni di dollari all'anno per fare la guerra non riusciremo a risolvere nessuno dei grandi problemi del nostro tempo: la miseria e la morte per fame, il cambio climatico, la disoccupazione, le mafie, la criminalità organizzata e la corruzione. Se vogliamo uscire dalla crisi dobbiamo smettere di fare la guerra e passare dalla sicurezza militare alla sicurezza umana, dalla sicurezza nazionale alla sicurezza comune.

Secondo. Se vogliamo la pace dobbiamo rovesciare le priorità della politica e dell'economia. Dobbiamo mettere al centro le persone e i popoli con la loro dignità, responsabilità e diritti.

Terzo. La nonviolenza è per l'Italia, per l'Europa e per tutti via di uscita dalla dife-

sa di posizioni insufficienti, metodo e stile di vita, strumento di liberazione, strada maestra per contrastare ogni forma d'ingiustizia e costruire persone, società e realtà migliori.

Quarto. Se vogliamo la pace dobbiamo investire sulla solidarietà e sulla cooperazione a tutti i livelli, a livello personale, nelle nostre comunità come nelle relazioni tra i popoli e gli stati. La logica perversa dei cosiddetti "interessi nazionali", del mercato, del profitto e della competizione globale sta impoverendo e distruggendo il mondo. La solidarietà tra le persone, i popoli e le generazioni, se prima era auspicabile, oggi è diventata indispensabile.

Quinto. Non c'è pace senza una politica di pace e di giustizia. L'Italia, l'Europa e il mondo hanno bisogno urgente di una politica nuova e di una nuova cultura politica nonviolenta fondata sui diritti umani. Quanto più si aggrava la crisi della politica, tanto più è necessario sviluppare la consapevolezza delle responsabilità condivise. Serve un nuovo coraggio civico e politico.

Sesto. Se davvero vogliamo la pace dobbiamo costruire e diffondere la cultura della pace positiva. Una cultura che rimetta al centro della nostra vita i valori della nostra Costituzione e che sappia generare comporta-

menti personali e politiche pubbliche coerenti. Per questo, prima di tutto, è necessario educare alla pace. Educare alla pace è responsabilità di tutti ma la scuola ha una responsabilità e un compito speciali.

Proposte e impegni

1. Garantire a tutti il diritto al cibo e all'acqua

E' intollerabile che ancora oggi più di un miliardo di persone sia privato del cibo e dell'acqua necessaria per sopravvivere mentre abbiamo tutte le risorse per evitarlo. Ed è ancora più intollerabile che queste atroci sofferenze siano aumentate dalla speculazione finanziaria sul cibo, dall'accaparramento delle terre fertili, dalla devastazione dell'agricoltura e dalla privatizzazione dell'acqua.

2. Promuovere un lavoro dignitoso per tutti

Un miliardo e duecento milioni di persone lavorano in condizioni di sfruttamento. Altri 250 milioni non hanno un lavoro. 200 milioni devono emigrare per cercare uno. Oltre 12 milioni sono vittime della criminalità e sono costrette a lavorare in condizioni disumane. 158 milioni di bambine e di bambini sono costretti a lavorare. Occorre ridare dignità al lavoro e ai lavoratori, giovani e anziani, di tutto il mondo.



3. Investire sui giovani, sull'educazione e la cultura

Un paese che non investe, non valorizza e non dà spazio ai giovani è un paese senza futuro. La lotta alla disoccupazione giovanile deve diventare una priorità nazionale. Investire sulla scuola, sull'università, sulla ricerca e sulla cultura vuol dire investire sulla crescita sociale, politica ed economica del proprio paese.

4. Disarmare la finanza e costruire un'economia di giustizia

La finanza, priva di ogni controllo internazionale, sta mettendo in crisi l'Europa politica e provoca un drammatico aumento della povertà. Bisogna togliere alla finanza il potere che ha acquisito e ripristinare il primato della politica sulla finanza. Occorre tassare le transazioni finanziarie, lottare contro la corruzione e l'evasione fiscale e ridistribuire la ricchezza per ridurre le disuguaglianze sociali.

5. Ripudiare la guerra, tagliare le spese militari

La guerra è sempre un'inutile strage e va messa al bando come abbiamo fatto con la schiavitù. Anche quando la chiamiamo con un altro nome è incapace di risolvere i problemi che dice

per moltiplicarli. Promuovere e difendere sistematicamente i diritti umani, investire sulla prevenzione dei conflitti e sulla loro soluzione nonviolenta, promuovere il disarmo, contrastare i traffici e il commercio delle armi, tagliare le spese militari e riconvertire l'industria bellica è il miglior modo per aumentare la nostra sicurezza.

6. Difendere i beni comuni e il pianeta

Se non impariamo a difendere e gestire correttamente i beni comuni globali di cui disponiamo, beni come l'aria, l'acqua, l'energia e la terra, non ci sarà né pace né sicurezza per nessuno. Nessuno si deve più appropriare di questi beni che devono essere tutelati e condivisi con tutti. Urgono istituzioni, politiche nazionali e internazionali democratiche capaci di operare in tal senso. Occorre ridurre la dipendenza dai fossili, introdurre nuove tecnologie verdi e nuovi stili di vita non più basati sull'individualismo, la mercificazione e il consumismo.

l'isola che c'è 18

7. Promuovere il diritto a un'informazione libera e pluralista

Un'informazione obiettiva, completa, imparziale, plurale che mette al centro la vita delle persone e dei popoli è condizione indispensabile per la libertà e la democrazia. Sollecita la partecipazione alla vita e alle scelte della collettività; favorisce la comprensione dei fenomeni più complessi che attraversano il nostro tempo, promuove il dialogo e il confronto, costruisce ponti fra le civiltà, avvicina culture diverse, diffonde e consolida la cultura della pace e dei diritti umani.

8. Fare dell'Onu la casa comune dell'umanità

Tutti nelle Nazioni Unite, le Nazioni Unite per tutti. Se vogliamo costruire un argine al disordine internazionale, i governi devono accettare di democratizzare e rafforzare le Nazioni Unite mettendo in comune le risorse e le conoscenze per fronteggiare le grandi emergenze sociali e ambientali mondiali.

9. Investire sulla società civile e sullo sviluppo della democrazia partecipativa

Senza una società civile attiva e responsabile e lo sviluppo della cooperazione tra la società civile e le istituzio-



ni a tutti i livelli non sarà possibile risolvere nessuno dei grandi problemi del nostro tempo. Rafforzare la società civile responsabile e promuovere la democrazia partecipativa è uno dei modi più concreti per superare la crisi della politica, della democrazia e delle istituzioni.

10. Costruire società aperte e inclusive

Il futuro non è nella chiusura in comunità sempre più piccole, isolate e intolleranti che perseguono ciecamente i propri interessi ma nell'apertura all'incontro con gli altri e nella costruzione di relazioni improntate ai principi dell'uguaglianza e alla promozione del bene comune. Praticare il rispetto e il dialogo tra le fedi e le culture arricchisce e accresce la coesione delle nostre comunità. I rifugiati e i migranti sono persone e come tali devono vedere riconosciuti e rispettati i diritti fondamentali.

Queste priorità devono essere portate avanti da ogni persona, a livello locale, nazionale e globale, in Europa come nel Mediterraneo. Per realizzarle abbiamo innanzitutto bisogno di agire insieme con una strategia comune e la consapevolezza di avere un obiettivo comune.

Per realizzarle abbiamo bisogno di dare all'Italia un governo di pace e una nuova politica, coerente in ogni ambito, e di investire con grande determinazione sulla costruzione di un'Europa dei cittadini, federale e democratica, aperta, solidale e nonviolenta e di una Comunità del Mediterraneo che, raccogliendo la straordinaria domanda di libertà e di giustizia della primavera araba, trasformi finalmente quest'area di grandi crisi e tensioni in un mare di pace e benessere per tutti.

Iniziativa promossa da Libera

Mafie al Nord

A Torino due giorni di formazione e confronto

Prendendo in analisi le otto regioni del Nord - Emilia Romagna, Veneto, Friuli, Trentino, Lombardia, Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta - al 1 settembre 2011 sono 1392 i beni confiscati pari all'11% del totale nazionale, di cui 1144 sono beni immobili pari all'11% del totale nazionale e 248 le aziende confiscate pari al 17% del totale nazionale. La Lombardia con complessivi 984 beni confiscati è la prima regione del Nord, seguita dal Piemonte con 141 ed Emilia Romagna con 107. Nelle otto regioni del Nord si viaggia alla media di 18 reati al giorno contro l'ambiente, uno ogni 70 minuti. Complessivamente sono 6584 illeciti ambientali, pari al 21% del totale nazionale, 5799 persone denunciate e arrestate e 994 sequestri effettuati.

Sintesi di don Luigi Ciotti

Una mafia sempre più civile, una società civile sempre più mafiosa

“Il nuovo codice antimafia che entrerà in vigore è un preoccupante passo indietro. Un codice, che viaggia senza tendere le orecchie nemmeno alla commissione giustizia della Camera che unanimemente ha chiesto la revisione di alcuni pezzi di questa complessa normativa, è certamente un segnale chiaro alle mafie.

Misurando le parole, io dico che non c'è solo il rischio di un passo indietro nella lotta alle mafie. Il passo indietro c'è già, perché, fra le altre difficoltà che introduce, in questo codice c'è la furbizia di una prescrizione breve anche dei beni confiscati. Ci sono norme che complicano terribilmente la vita degli amministratori dei beni. Una riguarda la prescrizione che decreta la decadenza automatica del provvedi-



Nelle otto regioni del Nord

Rifiuti: 1699 illeciti, il 28% del totale nazionale, 1699 persone denunciate o arrestate e 500 sequestri effettuati. **Cemento:** 1419 illeciti, pari al 20% del totale nazionale, 1899 persone denunciate o arrestate e 185 sequestri effettuati. **Sospetto riciclaggio:** dalla relazione dell'Unità di informazione finanziaria (UIF) della Banca d'Italia, nel corso del 2010 gli intermediari finanziari hanno trasmesso oltre 36.824 segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio e ben il 47% pari a 17.562. La regione di maggior peso si conferma la Lombardia, che copre il 49 e il 52% circa della movimentazione rispettivamente in uscita e in entrata.

mento di confisca se entro 18 mesi una sentenza d'appello non conferma il primo grado. Sappiamo bene che



l'isola che c'è 19

quei signori possono permettersi ottimi avvocati che sanno molto bene come fare scadere il tempo.

I beni confiscati e restituiti alla collettività uniscono etica ed estetica, non ci sono ideologie dietro questo lavoro. Non c'è ideologia dietro la nostra difesa dei beni confiscati: non è un dogma, ma che sia una rara eccezione la vendita dei beni confiscati. Non diventi la regola con la fretta di fare cassa, dimenticando il simbolo che rappresenta la confisca e il riutilizzo sociale. Chiediamo solo più trasparenza per i beni sottratti ai mafiosi: perché vogliamo sapere

quanti sono e per cosa vengono impiegati. Il 50% dei beni confiscati sono bloccati dalle ipoteche bancarie: è la sconfitta dello Stato. Allora non è ideologia questa, ma semplice richiesta di chiarezza: fatti concreti, non parole e promesse non mantenute. Siamo in presenza di una mafia sempre più civile ed una società civile sempre più mafiosa. C'è urgenza di alzare allarme sull'insediamento e non solo sulle infiltrazioni delle mafie nel tessuto economico del Nord. Un invito al mondo dell'impresa di non sottovalutare più la gravità della situazione. È la voce umile, ma precisa, competente di chi opera con professionalità e di chi studia con coraggio e passione come abbiamo fatto noi per due giorni. Noi non vogliamo generalizzare sulla politica: distinguere per non confondere.

Dobbiamo sottolineare i lati positivi della politica e non la sua onnipotenza. L'impegno politico, in senso lato, deve appartenere a tutti: è l'impegno per il bene comune. Noi insieme rappresentiamo tante di queste esperienze.

Ai sindaci del Nord chiediamo di attrezzarsi contro la criminalità, guardando la passione del nostro lavoro. A Fassino (ndr sindaco di Torino) chiediamo di istituire una commissione antimafia comunale, per lavorare insieme coralmemente. La corruzione e le mafie sono due facce della stessa medaglia. Il primo esame di coscienza vero lo rivolgo ai presidi, ai coordinamenti provinciali e regionali. Non ci possiamo permettere semplificazioni: umiltà da parte di tutti per costruire percorsi con la gente, nelle scuole. Misuriamoci nei nostri territori e chiediamo chiarezza alle istituzioni, anche per progettare insieme. Non venga meno la speranza.

Le segnalazioni di iniziative e manifestazioni pervenute da Associazioni di volontariato e non presenti in questo numero saranno pubblicate nel prossimo numero

RIZZICONI Nazionale di calcio

Domenica 13 novembre la Nazionale sarà a Rizziconi, in provincia di Reggio Calabria, per una seduta di allenamento sul campo sorto su un terreno confiscato alla 'ndrangheta. L'allenamento della squadra, domenica 13 novembre, 48 ore prima dell'amichevole Italia-Uruguay, sarà anche l'occasione per un incontro tra gli Azzurri e i giovani della comunità locale. La FIGC aveva assunto l'impegno di portare i calciatori a Rizziconi, accogliendo la proposta dell'Associazione Libera, dopo l'incontro tra don Luigi Ciotti, il presidente Abete e il Commissario tecnico Prandelli. La presenza della Nazionale a Rizziconi vuole essere insieme una testimonianza di solidarietà nei confronti della popolazione calabrese e di impegno civile nella lotta contro la criminalità organizzata.

DONIGALA FENUGHEDDU Organizzazioni di volontariato nel 118

Si è svolto il 23 settembre l'incontro regionale delle organizzazioni di volontariato operanti nel sistema di emergenza-urgenza 118. L'iniziativa, promossa dai rappresentanti del volontariato nella Commissione regionale 118, era finalizzata all'analisi della convenzione vigente con le centrali operative 118 e alle possibili proposte di modifica.

CAPOTERRA Città Attiva

Si è svolta giovedì 25 agosto la manifestazione "Capoterra Città Attiva: una città per tutti, inclusiva e solidale". L'iniziativa, tenutasi in notturna nel tratto di strada compreso tra via Cagliari e via Montello, per l'occasione trasformato in isola pedonale, ha coinvolto il volontariato e la cooperazione attiva nel contesto sociale capoterrese. Tra le varie proposte, che hanno richiamato numerosi cittadini e famiglie, la proiezione di filmati, dimostrazioni per un primo soccorso, mostre di attività e servizi, esposizione di lavori e foto, l'animazione viandante della Ditta Vigliacci ed un momento gastronomico offerto a tutti i partecipanti. Numerose anche le Associazioni di volontariato e le Cooperative presenti: la Pro Loco, l'A.B.C. Sardegna, i gruppi Agesci 1, 2 e 3 di Capoterra, l'ASILA Sardegna, l'Associazione Alfabeto del Mondo, l'Ass. Genitori Adottati, Mondo X Sardegna (Comunità Camp'e Luas), l'Oratorio Sant'Efisio, Mini Soccorritori, GRU.S.A.P., le Unità Cinofile da Soccorso, ConfCooperative, Consorzio Solidarietà, l'Associazione Sconfinando e la Protezione Civile della Misericordia di Capoterra. Presente anche il CSV Sardegna Solidale con uno stand informativo.



La serata è stata utile per avviare un percorso di lavoro in rete costruttivo e proficuo e ha rappresentato per la comunità di Capoterra un momento di incontro tra la cittadinanza, gli operatori e i volontari.

MURAVERA Passeggiata ecologica AVIS

L'AVIS Muravera-Sarrabus ha organizzato per domenica 18 settembre una passeggiata ecologica in Località "Bacu Arroddas". Dalla località "Cuili Paderi" il percorso si è articolato lungo 8 Km con due punti di ristoro e il pranzo all'arrivo.

SANLURI Voci della memoria

Il 16 e 17 settembre l'ADA Sardegna ha realizzato a Sanluri una manifestazione sui temi del Progetto "Voci della Memoria", finanziato dal CSV Sardegna Solidale nell'ambito della progettazione sociale. Ai lavori, presso la sede UIL-UILP/ADA, è intervenuto il prof. Franco Boi, presidente regionale ADA Sardegna.

IGLESIAS Per il bene comune del Sulcis-Iglesiente

Il 12 settembre, presso l'Istituto Minerario "Giorgio Asproni", si è svolto un incontro-confronto sul tema "Per il bene comune del Sulcis-Iglesiente". Promosso dal Vescovo di Iglesias, Mons. Giovanni Paolo Zedda, l'incontro ha segnato il primo momento di un cammino condiviso con i responsabili delle istituzioni politiche e amministrative del territorio, delle organizzazioni imprenditoriali, sindacali e di categoria, delle associazioni, movimenti e aggregazioni laicali della Diocesi. Si è trattato di un primo laboratorio di analisi e confronto sulla base del Documento (per una) Agenda di speranza per il Sulcis-Iglesiente, del 3 aprile 2011, scritto dal vescovo, e scaricabile dal seguente link: http://www.diocesi-di-iglesias.it/portale/images/stories/per_una_agenda_speranza.pdf

ORISTANO Salute e qualità della vita

Si è svolto il 10 settembre il convegno sul tema "La tutela della salute e la qualità della vita delle persone anziane" promosso dall'Anteas di Oristano in collaborazione con il CSV Sardegna Solidale, Sa.Sol. Point n. 4 di Oristano. La manifestazione, presso la Società Operaia di Mutuo Soccorso, coordinata da Anna Rita Careddu e Paola Frau dell'Anteas Oristano, ha visto le relazioni di alcuni medici ed è stata l'occasione per un'analisi delle molteplici cause che rendono necessaria una maggior attenzione nella tutela della salute degli anziani e un progressivo cambiamento degli stili di vita.

SAMATZAI Prima giornata del donatore Avis



Il 4 settembre è stata celebrata la Prima giornata del donatore, promossa dall'AVIS comunale di Samatzai. Iniziata con una santa Messa nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista, la mattinata è proseguita in assemblea con la consegna dei riconoscimenti ai soci benemeriti, presso il Monte Granatico, e si è conclusa col pranzo sociale.

CARBONIA Festa decennale ACAT

Il 22 agosto nell'Anfiteatro di Piazza Marmilla si è svolta la Festa del decennale dell'ACAT Suclis-Iglesiente "V. Hudolin". La manifestazione, promossa in collaborazione fra il Comune di Carbonia, la Pro Loco e il CSV Sardegna Solidale, ha presentato gli spettacoli teatrali dell'Associazione amatoriale teatrale Amonoch'è e del Laboratorio L'atto teatrale, ed inoltre l'esibizione dell'Acoustic Quartet Ballad.



SINNAI 20° anniversario Simeone Camalich

Il 1 settembre è stato ricordato il ventennale del sacrificio di Simeone Camalich, elicotterista perito nel 1991 nello spegnimento di un incendio in località S'Arcedda (Sinnaì). La comunità ha commemorato il sacrificio del pilota civile, cui è dedicata la Sede Sociale dell'Associazione MA.SI.SE con una santa Messa e la deposizione dei fiori al Cippo eretto a memoria a S'Arcedda.



SANTA LUCIA DI SINISCOLA Festa del Mare

Dal 2 al 4 settembre a Santa Lucia di Siniscola si è svolta una tre giorni di dibattiti, giochi, festa, concerti, enogastronomia, artisti di strada. Un cartellone nutrito con decine di appuntamenti dalla mattina a notte fonda per visitare gli spazi espositivi dove Enti locali, Parochi, Aree Marine Protette, Associazioni e Aziende che hanno messo in mostra le loro esperienze, lo spazio bimbi con laboratori di educazione ambientale, giochi e spettacoli di strada, la mostra mercato dove artigiani e produttori locali hanno esposto le loro specialità, le mostre fotografiche e le installazioni artistiche.

Di grande importanza l'inaugurazione del Faro di Capo Comino, recuperato dall'Amministrazione comunale di Siniscola per farne un centro di ricerca, sviluppando un rapporto di collaborazione sulle tematiche legate alla tutela degli ambienti marini tra l'Università di Sassari e della Corsica. L'edizione di quest'anno di FESTADELMARE è stata realizzata ad emissioni zero di anidride carbonica grazie al progetto AzzeroCo2.

MOGORA L'emigrato risorsa del volontariato

Promossa dall'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Mogora in collaborazione con il CSV Sardegna Solidale si è svolta il 7 agosto la manifestazione denominata "L'emigrato risorsa del volontariato". Durante l'iniziativa, inserita tra le manifestazioni promosse nella 50° edizione della Fiera del Tappeto, è stato premiato un emigrato mogorese distintosi per il suo impegno di solidarietà.

CAGLIARI Festa interculturale

L'associazione TDM 2000 ha organizzato una festa interculturale nella serata del 7 agosto, presso il Palazzo della Darsena del Parco di Molentargius. All'iniziativa, realizzata con attività di animazione culturale e preparazione di cibi etnici, hanno partecipato 172 ospiti stranieri della manifestazione International Summer Week. Il CSV Sardegna Solidale ha proposto uno stand informativo.



CARBONIA Gloria a s'istandardu

Il 6 agosto si è svolta la manifestazione promossa dall'Auser di Carbonia e denominata "Gloria a s'istandardu - Film-documentario di storia fluminese". Alla serata-incontro, con proiezione del film-documentario sulla storia fluminese in lingua sarda "Gloria a s'istandardu", hanno partecipato Bruno Murtas, autore del libro "Contus de bidida nostra" che ha ispirato la storia, e il regista Gianfranco Morsa.

ORISTANO Beni confiscati

Si è svolto l'11 ottobre, presso la Sala Convegni Hospitalis Sancti Antoni di Oristano il seminario *Beni confiscati alle mafie in Sardegna*, promosso da Libera Sardegna e dal Progetto Policoro Sardegna in collaborazione con il CSV Sardegna Solidale. Durante i lavori sono state presentate le cooperative nate dai vari progetti, illustrate le esperienze di riutilizzo già realizzate o in corso, novità normative e procedure di assegnazione, condivisi i dati aggiornati sui beni presenti in Sardegna.

MOGORO Paese Diffuso

Nell'ambito delle attività previste nel *Progetto Paese Diffuso*, finanziato dalla Fondazione per il Sud, il 9 ottobre si è concluso il *Campo estivo Sentinelle del Mare*, coordinato dal CSV Sardegna Solidale. Ai neo subacquei sono stati consegnati i brevetti.

Sassari 10ª Festa della solidarietà

Sassari ha ospitato la 10ª Festa della solidarietà promossa dall'Auser regionale, in collaborazione con tutte le sedi Auser della Sardegna. Una festa all'insegna dei valori Auser: solidarietà, impegno, partecipazione, integrazione. Due giornate per incontrarsi, discutere, mettere a confronto le varie realtà Auser della Sardegna, confrontare le diverse esperienze e conoscere la realtà sociale del territorio, con lo spirito allegro e partecipativo dei volontari. La festa si è svolta nei giorni 17 e 18 settembre nella Pineta di Baddimanna, con allestimento di stands, esibizione di gruppi folk e cori, animazione, convegni e rappresentazioni teatrali.

PIRRI Termografia all'infrarosso nella ricerca

Il 10 ottobre presso la Sala Conferenze Ex distilleria di Pirri-Cagliari, si è svolto un workshop relativo alle attività del Progetto "Ricerca e soccorso di persone disperse con l'ausilio di apparati termografici all'infrarosso, prevenzione e predizione di possibili calamità naturali e di possibili danni derivanti da lesioni nelle infrastrutture scolastiche, individuazione di possibili portatori di malattie influenzali nei luoghi pubblici, quali scuole, ospedali, università, etc.". Il progetto è finanziato da CSV Sardegna Solidale all'interno del bando "Perequazione per la progettazione sociale".

OLBIA Aspetti della celiachia

Presso l'Hotel Mercure l'8 ottobre si è celebrato l'annuale convegno scientifico promosso dall'AIC - Associazione Italiana Celiachia Sardegna con la collaborazione del CSV Sardegna Solidale. All'iniziativa, che si è protratta per l'intera giornata, hanno partecipato autorevoli esperti della materia.



Associazione Italiana Celiachia

CAGLIARI La solidarietà fa canestro

Il 9 ottobre è stata realizzata l'iniziativa "La Solidarietà fa canestro" promossa dall'Associazione Farmacisti Volontari per la Protezione Civile della Sezione di Cagliari. La manifestazione, finalizzata alla raccolta fondi per l'acquisto di una tenda pneumatica da allestire come farmacia da campo, si è svolta nel Palazzetto dello Sport "Santa Lucia" di Assemini con la partecipazione delle squadre del Basket Assemini, Su Planu Under 14 maschile, Spirito Sportivo Serie C femminile e San Sperate Serie D maschile.

Giunta regionale sarda

La Giunta Regionale, su proposta dell'assessore della Pubblica Istruzione Sergio Milia, il 13 ottobre ha approvato gli interventi a favore degli Enti Locali per il supporto organizzativo del servizio di istruzione agli alunni con disabilità. Con il provvedimento sono stati messi a disposizione delle amministrazioni locali, per le scuole di ogni ordine e grado della Sardegna, 5 milioni di euro che serviranno per realizzare un programma di interventi contro la dispersione scolastica, volto a favorire il diritto allo studio degli studenti disabili.

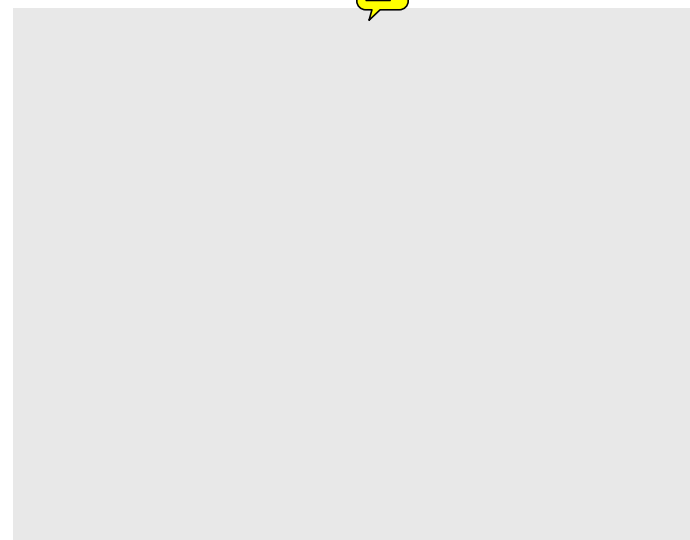


Sassari Marcia della Pace

In concomitanza con quella di Assisi, il 25 settembre il Masci-Sardegna ha organizzato una marcia regionale della pace. *Un Fiume di pace*, colorato e partecipato, ha visto il coinvolgimento di ambienti laici e religiosi, associazioni di volontariato, stranieri ed immigrati, uomini di buona volontà uniti nello spirito dell'accoglienza della diversità e dell'integrazione tra i popoli.



Elmas Giornata nazionale AIDO



~~Nei giorni 8 e 9 ottobre i volontari dell'A.I.D.O. hanno incontrato i cittadini in oltre mille e 500 piazze per dare loro informazioni sull'importanza della donazione come valore sociale e come opportunità e per salvare la vita a chi non ha altre possibilità di sopravvivenza, e offrire una pianta di Anthurium per finan-~~

~~ziare ulteriori campagne informative e la ricerca sui trapianti. In Italia il totale dei pazienti in lista d'attesa per un trapianto nel 2010 è di 9 mila e 489. Questo dato dimostra~~

~~l'isola che c'è~~ **23**

ORISTANO 13 Ottobre 2011

Niente su di noi, senza di noi

Il convegno sul tema *Niente su di noi, senza di noi*, promosso dall'associazione di volontariato "Il Seme" in collaborazione con il CSV Sardegna Solidale, si è svolto ad Oristano il 13 ottobre. I lavori, coordinati da Gian Piero Farru presidente di Sardegna Solidale, sono stati introdotti da Maria Antonietta Villanucci, presidente Associazione "Il Seme". Assenti giustificati, per indeclinabili impegni istituzionali gli onorevoli Amalia Schirru e Carmelo Porcu, il seminario è stato brillantemente sostenuto dall'avvocato Salvatore Nocera, uno dei massimi esperti nelle convenzioni internazionali e nelle normative nazionale e regionale per la tutela delle persone con disabilità. Il dr. Nocera si è intrattenuto a rispondere a tutti i quesiti di tipo giuridico e normativo e ad ascoltare i progetti di vita, le testimonianze e le esperienze dell'assemblea.

~~come la rete trapiantologica, il Centro Nazionale Trapianti e la società tutta, deve continuare a impegnarsi a fondo per promuovere la cultura della donazione al fine di soddisfare il numero maggiore di richieste possibili. È necessario generare un cambiamento culturale nell'opinione pubblica. Gli incontri con la popolazione nelle piazze possono aiutare ad avvicinarsi in maniera cosciente e razionale alla realtà dei trapianti.~~





REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Presidenza della Regione



Conferenza Regionale del Volontariato

**“Il Volontariato in Sardegna:
analisi e prospettive”**

Sabato 5 novembre 2011
inizio dei lavori ore 9.30

Sala Congressi “L’Anfora”
Tramatza (OR)
SS 131, Km. 103